

UDINE

Nonostante i tagli ministeriali
il disavanzo è calato di 5

All'Università fondi ridotti di 12 milioni

UDINE. Anche se lo Stato è sempre avaro di risorse, l'università di Udine (nella foto, il rettore Honsell) riduce del 46% il disavanzo dell'amministrazione centrale. Il segreto? Un maggior controllo delle esigenze ha consentito di monitorare la capacità di spesa e di eliminare finanziamenti destinati a rimanere inutilizzati anche per anni. Nel bilancio consuntivo 2006 il nuovo sistema di gestione si traduce nel recupero di 5 milioni 600 mila euro di disavanzo. Tutto ciò mentre l'ateneo resta sottofinanziato di 12 milioni di euro per i tagli ministeriali. Positivo anche il risultato dei dipartimenti che ha visto aumentare l'avanzo a 20,2 milioni.



I SERVIZI IN CRONACA

Aumentano le spese per la didattica e la ricerca. Servono più professori nelle facoltà di Scienze, Medicina, Giurisprudenza e Formazione

Università, in cassa mancano 12 milioni

Nonostante i tagli dei fondi ministeriali, l'ateneo riduce di 5 milioni il disavanzo

di GIACOMINA PELLIZZARI

Anche se lo Stato è sempre avaro di risorse, l'università di Udine riduce del 46% il disavanzo dell'amministrazione centrale. Il segreto? Il controllo delle esigenze ha consentito di monitorare la capacità di spesa e di eliminare i finanziamenti destinati a rimanere inutilizzati anche per anni. Nel bilancio consuntivo 2006, il nuovo sistema di gestione si è tradotto nel recupero di 5 milioni 600 mila euro di disavanzo. Tutto ciò mentre l'ateneo resta sottofinanziato per 12 milioni di euro.

Positivo pure il risultato dei dipartimenti che, sempre nel 2006, hanno visto aumentare l'avanzo a 20,2 milioni di euro. Quasi 3 milioni in più rispetto al 2004. Determinanti in questo senso le commesse delle 140 aziende pubbliche e private tra cui: l'Agenzia spaziale italiana, la Fantoni, il Cafè, l'Ersa e l'Eidon. Il bilancio consolidato 2006 illustrato, ieri, dal rettore Furio Honsell, e dal direttore amministrativo Daniele Livon, si attesta a 149 milioni di euro con un risultato di amministrazione pari a 12,8 milioni euro. Vale a dire 3,6 milioni in più rispetto al 2005. Un risultato ottenuto applicando qualche taglio sul reclutamento dei docenti tant'è che le facoltà di Scienze, Medicina, Giurisprudenza e Scienze della formazione scontano la mancanza di professori. L'ateneo ha archiviato anche l'autofinanziamento degli interventi edilizi: i cantieri aprono solo con l'acensione dei mutui.

Le entrate. Si attestano a 149 milioni con un incremento, rispetto al 2005, di 7,8 milioni di euro. Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) resta la fonte di finanziamento principale dell'ateneo che però deve fare i conti con un sottofinanziamento di 12 mi-

lioni di euro. «Gli incrementi del Ffo nel 2005 avevano raggiunto i 9 milioni di euro, mentre nel 2006 la cifra non ha superato un milione. Alla Conferenza dei rettori (Cru) - ha riferito Honsell - ho dovuto lottare per ottenere di ripartire tra gli atenei sottofinanziati 10 milioni di euro». Honsell, infatti, per l'anno in corso non prevede cambiamenti sostanziali anche perché la neonata Agenzia di valutazione non ha iniziato a operare. A tutto ciò si aggiunge il decreto Bersani che ha costretto l'università a versare allo Stato 400 mila euro.

Le uscite. Ammontano a 146 milioni di euro. Il 33% è stato destinato alla didattica, il 49% all'attività di ricerca che registra un aumento di 7,9 milioni di euro. Le spese del personale raggiungono i 66 milioni di euro. «Abbiamo rispettato il patto con i sindacati» ha evidenziato il rettore, nel ricordare che la stabilizzazione dei 100 precari non registra ritardi. Gli investimenti ammontano a 8,6 milioni di euro, ma per il trasferimento della Scuola superiore nel collegio di Toppo Wassermann bisognerà attendere due anni. «Non sono sicuro - ha confermato Honsell - di riuscire a inaugurarla».

